unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

VALIDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2023

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Documento estratto dal verbale del NdV
della seduta del 31 maggio 2024

Il Nucleo, in qualità di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. c) del D.Lgs. 150/2009, così come modificato da D.lgs. 74/2017 e dell'art.2, co. 1, lett. r) della Lg. 240/2010, valida la Relazione sulla Performance di Ateneo.
Sulla base di quanto espresso dal D.Lgs. 150/2009, è stata analizzata la Relazione sulla Performance relativa all'anno 2023, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21/12/2023, accompagnata dai seguenti allegati:

- Rendicontazione obiettivi delle strutture;
- Rendicontazione obiettivi del Dirigente;
- Rendicontazione obiettivi del Direttore Generale;

Oltre alla relazione e ai suoi allegati, il Nucleo ha preso visione:

- delle Relazione sulla Performance, e relativi documenti di validazione, con riferimento agli anni 2022 e 2021;
- del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 01/06/2023;
- del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) vigente;
- del Piano strategico di Ateneo 2023-2025.

Nell'analisi si sono adottate, quale riferimento metodologico, le Linee Guida n. 3/2018 della Funzione Pubblica, emanate in osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 150/2009. Tale riferimento avviene in relazione al richiamo della L. 240/2010 che, all'art. 2, co. 1, lett. r), prevede che il Nucleo sia titolare delle funzioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. 150/2009 tra cui le "procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale".

Le Linee Guida n. 3/2018, nello specifico, stabiliscono che il Nucleo di Valutazione possa addivenire alla validazione della relazione sulla performance "*a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali e ne assicuri la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione*".
Le medesime Linee Guida, inoltre, specificano come la validazione (che si ricorda deve avvenire entro il 30 giungo di ciascun anno) debba essere intesa con riferimento al processo di misurazione e valutazione svolto dall'amministrazione attraverso il quale sono stati rendicontati i risultati organizzativi ed individuali riportati nella Relazione e non debba essere considerata una mera "certificazione" della veridicità dei dati concernenti i singoli risultati ottenuti.
A tal fine vengono definiti i requisiti in ragione dei quali la Relazione sulla performance di un'Amministrazione possa essere validata. In particolare, i Nuclei devono verificare:

a. coerenza fra contenuti della Relazione e contenuti del Piano della performance relativo all'anno di riferimento;
b. coerenza fra la valutazione della performance organizzativa complessiva (cfr. paragrafo 2.3.3) effettuata dall'OIV e le valutazioni degli obiettivi di performance organizzativa riportate dall'amministrazione nella Relazione;
c. presenza nella Relazione dei risultati relativi a tutti gli obiettivi (sia di performance organizzativa che individuale) inseriti nel Piano;
d. verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si sia tenuto conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
e. verifica del corretto utilizzo del metodo di calcolo previsto per gli indicatori;

f. affidabilità dei dati utilizzati per la compilazione della relazione (con preferenza per fonti esterne certificate o fonti interne non autodichiarate, prime tra tutte il controllo di gestione);
g. effettiva evidenziazione, per tutti gli obiettivi e rispettivi indicatori, degli eventuali scostamenti riscontrati fra risultati programmati e risultati effettivamente conseguiti, con indicazione della relativa motivazione;
h. adeguatezza del processo di misurazione e valutazione dei risultati descritto nella Relazione anche con riferimento agli obiettivi non inseriti nel Piano;
i. conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alle linee guida del DFP;
j. sinteticità della Relazione (lunghezza complessiva, utilizzo di schemi e tabelle, ecc.);
k. chiarezza e comprensibilità della Relazione (linguaggio, utilizzo di rappresentazioni grafiche, presenza indice, pochi rinvii ad altri documenti o a riferimenti normativi, ecc.).

Tali parametri richiamano, in maniera maggiormente analitica e puntuale, gli ambiti di analisi definiti dalla Delibera n. 6/2012 della CIVIT/ANAC che sono:

- la conformità (compliance) della Relazione alle disposizioni contenute nel decreto (D.Lgs. 150/2009) e alle indicazioni contenute dalla delibera n. 5/2012 (Linee guida relative alla redazione e adozione della Relazione);
- l'attendibilità dei dati e delle informazioni contenuti nella Relazione;
- la comprensibilità della Relazione, anche per i cittadini e le imprese, per favorire il controllo sociale diffuso sulle attività e i risultati delle amministrazioni (art. 10, comma 1, del decreto).

Posto che le Linee Guida n. 3/2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica sostituiscono, per i soli ministeri, le Delibere n. 5 e 6 della CIVIT/ANAC, che vennero emanate con riferimento a tutte le amministrazioni indicate nell'art. 2 del D.Lgs. n. 150/2009 (tra cui le Università) e stante la possibilità di una lettura congiunta tra le diverse prassi il Nucleo, considerata l'utilità del maggiore dettaglio delle Linee Guida n. 3/2018 e valutata la lettura sistemica garantita dagli ambiti di valutazione della Delibera n. 6/2012 ANAC, ha disposto di procedere all'analisi della Relazione sulla Performance 2023 dell'Università di Macerata seguendo la traccia degli ambiti di analisi proposti dalla CIVIT/ANAC, approfondendoli con le verifiche sui parametri definiti dalle Linee Guida n. 3/2018 della Funzione Pubblica.

A. Conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alle prassi

Tale ambito di analisi mira a mettere in luce la coerenza (o meno) della Relazione sulla Performance dell'Università di Macerata rispetto a quelle che sono le disposizioni normative (e in particolare con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i.) ed alle prassi con particolare riferimento alle Linee Guida n. 3/2018 della Funzione Pubblica, alla delibera n. 5/2012 CIVIT/ANAC ed alle varie indicazioni di ANVUR specificatamente rivolte alle Università statali.

Con riferimento al D.Lgs. 150/2009, l'art. 10, lett. b) del Decreto, stabilisce che gli organi di indirizzo politico amministrativo approvino entro il 30 giugno di ciascun anno la Relazione sulla performance che evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

Si tratta di un richiamo invero vago su cui il Nucleo non può fare altro che accertare l'approvazione, avvenuta con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del giorno 21/12/2023 e valutare come nella Relazione trovino spazio:

- la misurazione dei risultati organizzativi e individuali in relazione al PIAO 2023-2025, con approfondimento degli scostamenti (par. 6.2 della Relazione sulla Performance 2023);

- l'analisi delle risorse utilizzate per il raggiungimento di detti risultati (par. 7);
- un richiamo alle politiche di genere adottate dall'Ateneo (par. 9).

Dal punto di vista della prassi, inoltre, il Nucleo ha verificato positivamente la rispondenza della Relazione:

- alle Linee Guida n. 3/2018 della Funzione Pubblica, con riferimento ai contenuti previsti per la relazione, analisi di contesto, rendicontazione degli obiettivi individuali e di performance organizzativa, declinazione del percorso di misurazione e valutazione della performance relativa al 2023,
- alla Delibera n. 5/2012 della CIVIT/ANAC, con riferimento in particolare alla struttura prevista dalla medesima Delibera cui la Relazione dell'Ateneo si adegua completamente.

È opportuno, inoltre richiamare anche le Linee Guida ANVUR del luglio 2015 "*Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane*" laddove gli Atenei, nella redazione della Relazione sulla performance, vengono invitati a considerare in modo integrato "i risultati delle azioni realizzate ai fini della trasparenza e dell'anticorruzione". Aspetto che viene preso in considerazione nel paragrafo 8 della Relazione sebbene in modo non esauriente.

Da ricordare come nelle medesime Linee Guida l'ANVUR metta in evidenza come la Relazione sulla Performance debba essere vista "come un'autovalutazione dell'Ateneo sull'andamento del proprio ciclo di performance annuale" e per questo, occorre porre in evidenza, tra gli altri:

- la presenza di rendicontazione;
- il grado di approfondimento degli aspetti critici emersi;
- la presenza di ipotesi migliorative e/o risolutive da inserire all'interno del successivo Piano della Performance.

Di tali aspetti si dà contezza, con riferimento al primo punto, nell'analisi degli obiettivi, dove tuttavia non trovano espressione le rilevazioni infrannuali, anche in considerazione del fatto che l'anno in questione ha visto la definizione degli obiettivi, e quindi l'approvazione del PIAO 2023-2025, avvenuta nel mese di giugno 2023, e, con riferimento ai punti successivi, nel paragrafo conclusivo della Relazione dove si pone l'accento sui punti di forza e di debolezza dell'intero ciclo della performance dell'Università degli Studi di Macerata.

Da ultimo si rileva necessario un richiamo alle Linee Guida ANVUR del gennaio 2019 rubricate " *Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane*" dove si chiede agli Atenei di valorizzare la connessione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio predisponendo il documento "in chiave analitica coerentemente con i risultati economici presentati nel Bilancio di esercizio e, dal punto di vista strategico, con qualsiasi altro documento di rendicontazione dall'Ateneo (es. relazione del rettore, relazioni specifiche sulle politiche di Ateneo et al.)", aspetti che vengono declinati nella Relazione (par. 7).

Il Nucleo segnala la mancanza di una sistematicità riferita al livello di "connessione" dei due cicli, e apprezza lo sforzo dimostrato dall'Ateneo nel rilevare i costi diretti degli obiettivi. Si sottolinea la piena consapevolezza di tale criticità da parte della governance e si auspica che quanto prima si sviluppi un sistema di contabilità analitica per centri di costo, così come dichiarato nella Relazione, volto ad infondere un deciso rafforzamento dell'interconnessione tra il ciclo del bilancio e quello della performance.

Dopo tali doverose analisi il Nucleo reputa la "Conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alle prassi" sufficientemente coerente, pur evidenziando ambiti di miglioramento; pertanto, tale dimensione risulta verificata con osservazioni.

B. Attendibilità dei dati e delle informazioni contenuti nella Relazione

Tale ambito di analisi mira a verificare la coerenza fra contenuti della Relazione e contenuti del PIAO relativo all'anno di riferimento e la presenza nella Relazione dei risultati relativi a tutti gli obiettivi (sia di performance organizzativa che individuale) inseriti nel PIAO con le successive rimodulazioni.

Con riferimento a tali aspetti è stata analizzata la Relazione sulla performance in combinazione con il PIAO 2023-2025.

Tale analisi è stata svolta con riferimento alle seguenti tipologie di indicatori:

- Indicatori di performance di Ateneo (IPAT);
- Indicatori di performance di Ateneo idonei alla valutazione del personale (IVAP), che possono rappresentare un sottoinsieme dei precedenti;
- Indicatori connessi ad obiettivi assegnate al Direttore generale, al Dirigente e alle strutture.

In questa sede va necessariamente sottolineato l'intervallo temporale oggetto della rendicontazione rappresentato da soli sei mesi di esercizio in considerazione del fatto che l'Ateneo ha deciso di definire gli obiettivi operativi solamente dopo l'approvazione del Piano Strategico di Ateneo 2023-2025 avvenuta nel mese di giugno 2023. Tale peculiarità ha avuto risvolti sia sulla quantificazione degli obiettivi che sul loro monitoraggio.

Con riferimento agli IPAT, nella Relazione sulla performance si fornisce un'analisi dettagliata delle misurazioni connesse a detti indicatori che, si ricorda, contribuiscono alla misurazione e valutazione della performance di Ateneo complessiva ma non hanno impatti diretti sulla valutazione del personale e che riguardano specifici obiettivi in tema di Didattica, Ricerca, ambito Economico-gestionale e customer satisfaction.

Relativamente agli indicatori IVAP, che incidono sulla valutazione del Direttore generale e del PTA, la Relazione sulla performance mette in luce, come per gli IPAT, gli obiettivi e i relativi indicatori previsti dal PIAO 2023-2025, e la rendicontazione solo al 31/12/2022 dei risultati raggiunti senza dare contezza dei monitoraggi intermedi.

Con riferimento a tali indicatori si segnala, quale buona prassi, il fatto che l'Ateneo abbia previsto e valutato obiettivi relativi alle aree principali e caratterizzanti l'Ateneo:

- didattica;
- ricerca e internazionalizzazione;
- economica-gestionale;
- customer satisfaction.

In tutte le aree è presente una serie di indicatori in grado di rappresentare con completezza l'attività dell'Ateneo.

Si segnala (sia per IPAT che per IVAP), come ulteriore buona prassi, la presenza di un quadro di obiettivi, indicatori e connesse rendicontazioni che garantiscono un adeguato collegamento con la pianificazione strategica e con la struttura organizzativa dell'Ateneo. Si segnala, per contro, per quanto riguarda gli indicatori economico-gestionali, che l'indicazione del mero raggiungimento dei valori soglia imposti dalla normativa di riferimento non consente un'adeguata valorizzazione dei risultati raggiunti, pertanto si suggerisce di individuare target più sfidanti che implicano uno sforzo maggiore per l'Ateneo nel rispettarli.

Con riferimento, invece, agli obiettivi assegnati alle strutture, la Relazione mette in luce in forma tabellare e aggregata gli obiettivi assegnati, le rimodulazioni ottenute (nessuna nel caso della relazione in oggetto) e i risultati raggiunti, rimandando ad una declinazione puntuale dei target e del commento di monitoraggio e del grado di raggiungimento di tali obiettivi all'Allegato 1 della stessa.

Il Nucleo apprezza il recepimento del suggerimento di descrivere meglio il livello di risultato atteso e del risultato raggiunto, attraverso l'aggiornamento del SMVP e l'introduzione di una declinazione del grado raggiungimento degli obiettivi sia riferiti ad indicatori di tipo quantitativo che qualitativo.
Il Nucleo, pur nella validità di quanto rendicontato e nella peculiarità della dimensione temporale propria del ciclo della performance in esame, segnala ancora una volta, che l'assenza di un prospetto che identifichi chiaramente gli obiettivi iniziali del PIAO, gli obiettivi rimodulati in corso d'anno e, parimenti, il confronto tra target previsti inizialmente e target ridefiniti, possa rendere talvolta poco agevole l'analisi del documento. A tal fine si rafforza il suggerimento, in vista delle future Relazioni sulla Performance, l'implementazione di uno schema relativo agli obiettivi che metta in luce:

- gli obiettivi previsti nel PIAO;
- le revisioni in corso d'anno con identificazione degli obiettivi annullati, dei nuovi obiettivi e dei target ridefiniti;
- la rendicontazione degli obiettivi al 31/12.

Con riferimento agli obiettivi del personale Dirigente, e del Direttore Generale, la Relazione mette in luce i risultati raggiunti fornendo indicazioni e declinazione dell'indicatore, del target e del grado di raggiungimento di tali obiettivi. Si rimanda per una declinazione puntuale rispettivamente agli Allegati 2 e 3.
In riferimento al primo obiettivo del Dirigente, poiché la rendicontazione avviene in prospettiva, il Nucleo ha verificato l'effettiva registrazione a protocollo del documento menzionato entro la data del 31/12.
A livello complessivo si rileva, tuttavia, come tutti gli obiettivi del PIAO trovino ampio riscontro e rendicontazione nella Relazione sulla Performance, e negli allegati, e si dà atto come gli indicatori siano stati utilizzati in modo corretto.
Come negli anni precedenti, nell'analisi della Relazione è emerso un livello qualitativo soddisfacente di definizione degli obiettivi anche se il Nucleo sottolinea l'importanza di non distogliere l'attenzione alla definizione di target che abbiano una dimensione quantitativa, misurabile e dimostrabile oggettivamente.

Il Nucleo, inoltre, ha l'obbligo di verificare, nella fase di validazione della Relazione sulla performance, se si sia tenuto conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.
A tal proposito occorre sottolineare come la Relazione sulla performance 2023 dedichi spazio al tema della trasparenza e dell'anticorruzione, senza tuttavia soffermarsi sulla rendicontazione degli obiettivi non inglobati nella sottosezione "Performance" (Par. 2.2) del PIAO.
In fase di programmazione, infatti, si segnala come l'Ateneo nel PIAO 2023-2025 faccia propri gli obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza; tuttavia, in fase di rendicontazione si rileva come il Paragrafo 8 non dia contezza dei risultati raggiunti.
Accanto a tale Paragrafo tuttavia si segnala come ulteriori obiettivi previsti dal PIAO e rendicontati dalla Relazione abbiano comunque impatti importanti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che, in generale, si ricorda non attengono ai soli rischi corruttivi in senso stretto ma a un complesso di casistiche che interessano una serie di tematiche trasversali (personale, contratti, contabilità e bilancio, ecc.).
Tra questi obiettivi si riportano:

- Reingegnerizzazione del processo degli affidamenti degli insegnamenti;

- ridisegnare i principali workflow della ricerca e della terza missione;
- approvazione linee guida in materia di trasparenza e protezione dati personali;
- Predisposizione di policy d'ateneo per la gestione delle richieste degli interessati di esercizio dei diritti previsti dagli articoli 15-22 GDPR.

In generale il Nucleo osserva come la standardizzazione delle procedure e il loro inserimento in motori di workflow, definendo con rigore gli spazi di discrezionalità, riduca notevolmente il rischio corruttivo ed invita l'Amministrazione a proseguire su tale strada, ampliando il campo di tali interventi.
Il Nucleo invita a proseguire la strada del rafforzamento della connessione tra ciclo della performance e prevenzione della corruzione/trasparenza rinnovando il suggerimento di prevedere, tra gli IPAT, anche indicatori connessi a tali tematiche.

A seguito di tale analisi e per quanto concerne le informazioni in possesso del Nucleo di Valutazione emerge come il documento possa considerarsi attendibile; gli obiettivi rendicontati si possano considerare coerenti con la programmazione di Ateneo e come gli indicatori e i dati debbano reputarsi affidabili ai fini di una corretta rendicontazione. Tale dimensione risulta verificata con osservazioni.

C. Comprensibilità della Relazione

La Relazione sulla performance 2023 risulta chiara e accessibile alla maggior parte dei lettori, anche esterni come cittadini e stakeholder (art. 14, c. 4 lett. c del D.Lgs. 150/2009) e presenta un grado di comprensibilità molto soddisfacente. Si tratta di una relazione sintetica, con un adeguato utilizzo di rappresentazioni grafiche e tabelle che agevolano la comprensibilità, ma allo stesso tempo, non perde di vista l'orientamento ai contenuti ed alla leggibilità. È presente altresì un indice interattivo che facilità la navigazione del documento digitale. Tale risultato, tuttavia, non deve fare perdere l'attenzione su questo fattore che deve essere costantemente presidiato. Come negli anni scorsi, anche per gli anni a venire il Nucleo si impegna a supportare gli Uffici per il miglioramento continuo della documentazione connessa al ciclo della Performance in generale e alla Relazione sulla performance nello specifico.
A parere del Nucleo il documento rispetta sia il requisito di comprensibilità, sia i requisiti di sinteticità e chiarezza previsti dal D.Lgs. 74/2012. Tale dimensione risulta verificata senza osservazioni.

Conclusioni

Viste le considerazioni di cui ai paragrafi precedenti il giudizio del Nucleo di Valutazione sulla Relazione è positivo con osservazioni. Si delibera quindi di procedere alla validazione della Relazione sulla performance 2023, dando mandato agli uffici di procedere con l'invio del Documento di validazione (Allegato 4) all'ANVUR tramite caricamento sul Portale della Performance e con la pubblicazione dello stesso nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente" del sito web d'Ateneo.
L'analisi del Nucleo di Valutazione ha messo in evidenza alcune criticità che il Nucleo raccomanda siano risolte nel prossimo ciclo delle performance e su cui il Nucleo richiede di avere puntuale riscontro da parte dell'Amministrazione:

- adozione di valori più sfidanti nell'ambito degli indicatori economico-gestionale della Performance di Ateneo;
- introduzione di obiettivi inerenti alle tematiche della trasparenza e prevenzione alla corruzione nella performance di Ateneo;

- implementare uno schema relativo alla rendicontazione degli obiettivi che renda più agevole l'analisi dei risultati.